



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregatione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

V. Del concorso del popolo al suo corpo auanti che si sepellisse.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

*Del concorso del popolo al suo corpo auanti, che si
sepellisse. Cap. V.*

Il corpo si ef-
pone in chie-
sa, e del con-
corso del po-
polo, e di uini
ufficij.

Alle sett'hore di notte, lauato c'ebbero il corpo, e vestitolo dell'habito sacerdotale, accompagnandolo tutti li padri, e fratelli della Congregatione lo portarono in chiesa: e la mattina à bonissim' hora apren- dosi la chiesa, e spargendosi per Roma la fama della sua morte, vi concorse per vederlo grandissimo numero di gente, d'ogni stato. Spiraua il suo corpo vn non sò che di san- tità, & in particolare la faccia pareua, che gli risplendesse, tant'era bella di maniera che inuitaua gli occhi di tutti à ri- guardarlo. Nè tanti fiori, e rose gli si spargeano sopra, quan- te le persone ne portauano via per diuotione. Si fecero l'e- sequeie, e si recitò l'offitio, e si cantò la messa solenne de' mor- ti con l'assistenza di molti Prelati.

Antonio Car-
taci mètre re-
cita l'officio
per Filippo
resta libero
de grandilli-
mi trauagli.

2 Mentre si recitaua per lui l'offitio, occorse, che vn che- rico penitente del Santo, nominato Antonio Carrari, fami- liare di casa, patendo vn grandissimo trauaglio di mente: messosi la cotta, & andato con gli altri in coro per recitar l'offitio, raccomandandosi di cuore al Santo, immediata- mente sentissi libero d'ogni trauaglio.

Molti Cardi-
nali andaro-
no à venera-
re il S. corpo

3 Lo visitarono poi molti Cardinali, tra' quali Agostino Cardinal Cusano, e Federigo Cardinal Borromeo con mol- te lagrime gli baciaron le mani, e piedi. Lo visitò anche con suo gran dolore Gabriello Cardinal Paleotto, veden- dosi morto inanzi colui, c'hauea nel suo libro *De bono sene- stutis* preso per oggetto d'vn ottimo, e santo vecchio. Indi- cible fù poi il dolore: che ne senti Ottauio Cardinal Para- uicino, che così teneramente l'amaua. Vi furono ancora à visitarlo Signori, e Signore di titolo, le quali con molta diuotione venerarono il santo corpo: e fra l'altre l'Amba- sciatrice di Spagna, che allhora era la Duchessa di Sessa, lo

le venne à visitarè, e lo nominò più volte santo.

4 Qui non lascerò di raccontare, come Baronio pensando fra se stesso qual sorte d'oratione douesse priuatamente dire per lui, nè risoluendosi se douea dire il Deprofundis, come si suole agli altri defunti, si raccomandò al Signore, che volesse mostrargli la sua volontà: & aprendo il breuiario s'incontrò in quelle parole del salmo, che dicono: *Respice de caelo, & vide, & visita vineam istam, & perfice eam, quam plantauit dextera tua.* Delle quali parole li Padri, per consiglio dell'istesso Baronio, si feruirono per alcun tempo anch'essi priuatamente per racomandar le cose loro al santo Padre.

Cesare Baro-
nio dubitò
se douea reci-
tare il Depro-
fundis aprel
breuiario, e
da in quel ver-
so Respice.
&c.

5 Quasi l'istesso auuenne à Marcello Vitelleschi, che essendo nel letto indisposto, e venendogli riferita la morte di Filippo, non potette accommodarsi mai à dire il Deprofundis, ma in vece di quello disse il salmo, *Laudate Dominum emnes gentes,* che si suol dire all'anime de' fanciulli.

L'istesso qua-
si auuenne à
Marcello Vi-
telleschi.

6 L'Abbate Iacomo Crescentio volendo dir la messa per lui, sentì grandissima ripugnanza in dirla di Requiem: e fra Girolamo Beger dell'ordine di S. Domenico, Predicator generale nella sua Religione, di cui s'è parlato altroue, predicando l'istesso giorno nella chiesa della Minerua, fece vna predica in lode sua, come di santo: e disse che non bisognaua pregar per Filippo: come morto, viuendo lui nella gloria del paradiso: e che le messe di Requiem, che si diceano per l'anima di Filippo, hauerebbono giouato sì bene all'anime del purgatorio, ma non già alla sua. E molti diceano, che il Papa potea canonizarlo allhora subito morto: acciò che finisse di fruire quella gloria in terra, la qual essi teneano sicuramente, che fruisse in cielo.

Molti sentiro-
no repugnan-
za in pregar
per lui, e più
presto se gli
raccomanda-
uano.

7 Per due giorni poi, che'l corpo stette in chiesa, con correa del continuo popolo à visitarlo, e baciargli le mani: e moltissimi (come s'è detto) gli baciavano anche i piedi, toccandolo con le corone: e quelli che non si poteano accostare, baciavano la bara. Altri (ancorche li Padri faces-
fero.

Prendono à
gara delle
cose sue per
reliquie.

fero gran diligenza, che non si toccasse cosa alcuna) gli tagliarono le vestimenta, & i capelli, & altri la barba: e vi furono alcuni, che gli tagliarono insino l'vnghe, conseruandole poi appresso di se come reliquie. Vi furon molte gentildonne, le quali per diuotione cauandosi gli anelli delle dita, gli metteano nelle dita di lui: e poi se gli remeteano.

Vi concorsero molti Religiosi.

8 Nè vi fù solamente concorso di persone secolari, ma vi vennero ancor moltissimi Religiosi, e letterati, i quali gli baciauano anch'essi le mani, e lo riueriuano come santo fra: quali vi andò il Maestro de'nouitij de' Padri Domenicani con tutt'il nouitiato, facendo vna corona intorno al cataletto, e riguardando morto quel Padre, dal quale mentre vivea, erano stati tante volte spiritualmente consolati.

Quanto Filippo fosse amato si conobbe da quello che nella sua morte li dicea di lui.

9 Nel concorso vdiuansi lamentare d'ogni stato, e conditione di persone, raccontando chi in vn modo, e chi in vn' altro le sue virtù. Alcuni si doleano, dicendo, ch'era morto vn'esemplare di santità. Altri considerando il frutto grande, che con gli esercitij suoi hauea fatto non solo in Roma, ma etiandio in moltissime parti della Christianità, diceano, che si era spento vn gran lume nella Chiesa di Dio. Altri diceano: Veramente è stato vn grand'huomo, hauendo trattato sempre co'primi della Corte, e con tanti sommi Pontefici, & esser viuuto così staccato dall'ambitione. Alcuni discorreano della sua grand'humiltà, in hauer saputo con sì bel modo ricoprire la santità sua, e particolarmente li miracoli, che giornalmente facea. Non mancarono poi di quelli, che lo benediceuano, e lodauano dell'istituto, che trouato hauea dell'oratorio. I pouerelli, che così abbondantemente erano stati souuenuti da lui, si lamentauano dicendo, ch'era morto il Padre de'poueri. E finalmente alcuni in solo mirarlo, ricordandosi con quanta benignità, & amoreuolezza trattaua con loro, e vedendosi priui d'vna conuersatione così dolce, altro non sapeano fare, se non risolversi in lagrime.

Di